



“Duecentomila case contro la valanga sfratti”

Francesco Olivo

Il governo al lavoro per trovare una soluzione alla piaga della crisi abitativa il sottosegretario Ferrante ammette: sempre più frequenti i ricorsi all'Onu

Il piano anti-sfratti 200 mila nuove case e alloggi temporanei

L'EMERGENZA

FRANCESCO OLIVO
ROMA

Il governo non pensa che l'Onu possa essere la soluzione della questione sfratti. Ma è impossibile negare che ci sia un'emergenza abitativa, «è una piaga sociale», ammette Tullio Ferrante, sottosegretario al ministero delle Infrastrutture con delega alla Casa. Per affrontarla l'esecutivo pensa a due interventi, uno nell'immediato, ripristinare il fondo per i cosiddetti “morosi incolpevoli” tagliato dalla prima manovra dell'esecutivo Meloni e l'altro più a lungo periodo: un piano casa. Forza Italia, che sul tema ha costruito molti dei suoi consensi negli anni, si spinge a quantificare: «Servono 200.000 nuovi alloggi».

Quello del ricorso al “Comitato dei diritti economici, sociali e culturali” dell'Onu sembra un'ipotesi «francamente massimalista» a Marco Osnato, deputato di Fratelli d'Italia e presidente del-

la Commissione Finanze. «Però è chiaro che la questione esiste, specie dopo il blocco dovuto alla pandemia. La cosa importante adesso è trovare delle formule che non pregiudichino i proprietari e che siano aiuti temporanei, perché, come abbiamo già visto con il Reddito di cittadinanza, non si può vivere di assistenza».

In cosa consisterà il piano Casa del governo, anticipato nei giorni scorsi anche da Matteo Salvini (il tema entra nelle competenze del suo ministero)? «Sarà fondato su una importante partnership pubblico privata, magari coinvolgendo enti previdenziali, fondi, investitori privati», spiega Ferrante. Secondo il sottosegretario (di Forza Italia), i ricorsi all'Onu, al centro dell'inchiesta pubblicata ieri da *La Stampa*, «sono sempre più frequenti, per questo il nostro impegno è massimo».

«La priorità del nostro governo è stata la crisi energetica – dice Roberto Rosso, senatore e responsabile Casa

di Forza Italia – se, come speriamo, l'emergenza bollette sta rientrando, ora dobbiamo passare a quella successiva: la casa. Il blocco degli sfratti per il Covid è stato giusto, ma per la prima volta nella storia sono stati sospesi i diritti dei proprietari, ora dobbiamo agire in modo diverso, tutelando sia le famiglie più fragili che i padroni di casa». Nell'agenda di Forza Italia c'è un piano di edilizia popolare: «Io penso a una sorta di bonus 110%, ma con più controlli di quello varato dal governo Conte bis – prosegue Rosso –. Bisogna porsi un obiettivo, servono 200.000 alloggi. Sarebbe un modo anche per affrontare la crisi del settore edilizio, conseguenza della fine del Superbonus. L'Ance dice che sono a rischio duecentomila posti di lavoro, che un piano casa potrebbe assorbire». Rosso propone anche un cambio di approccio alla materia: «La casa popolare non può essere assegnata in eterno, io penso a un modello più dinamico, un po' come un ostello: si utilizza

per il periodo che serve, sei mesi o sei anni, e poi torna a disposizione di chi ne ha realmente bisogno. Poi c'è la questione dei single, che non entrano nelle graduatorie, con il paradosso di appartamenti di piccolo taglio che restano sfitti perché non adatti alle famiglie». Per Osnato c'è un problema di fondo: «Vanno ripensate le scelte urbanistiche delle grandi città, in primis Milano dove la gran parte degli abitanti è costretta a vivere nel migliore dei casi, nell'hinterland per i prezzi esorbitanti degli affitti. L'housing sociale al momento è servito più per i convegni che per i mattoni». La questione è molto viva anche a livello locale. Tanto che il gruppo del Pd alla Regione Emilia Romana si è rivolta al governo per «ripristinare e aumentare adeguatamente la dotazione finanziaria, almeno su base triennale, del fondo sociale per l'affitto, e del fondo per la morosità incolpevole». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE SFIDE DELL'ECONOMIA



ANSA/IRENE FAMA

Un momento del corteo cittadino anti-sfratti a Torino

Così su «La Stampa»

La battaglia per la casa

Emergenza sfratti, sempre più famiglie fanno causa all'Italia: «Ci salvino le Datt» non arrivano raccomandazioni che l'Avvocatura dello Stato non rifiuta le segnalazioni non si arrende. «Così si possono con i trece i vargo



Su *La Stampa* di ieri l'inchiesta sulla battaglia per la casa: sempre più famiglie fanno causa all'Italia e si rivolgono all'Onu. Secondo i legali, «le cause a grappolo in diversi Paesi possono convincere i governi a muoversi».

150.000

Gli sfratti esecutivi in Italia, nel 90 per cento dei casi la causa è la morosità

750.000

Le case popolari stimate in Italia che ospitano circa due milioni di persone



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185509